

Soggetto conservatore: Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Soggetto produttore: Gino Torresi, sconosciute la data e il luogo di nascita, probabilmente toscano, sono presenti tracce della sua attività dal 1910 al 1946; dallo stesso fondo fotografico si apprende che si sposa a metà degli anni '20 con Nuccia Pellizzari, ferrarese, da cui ha una figlia, Lia, nata a Massa Carrara nel 1926 o 1927. Nel 1932 abita a Ferrara per trasferirsi a Bologna dal 1940 in poi. Non si hanno più informazioni dopo il 1946.

Storia del fondo: la raccolta è stata donata alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna nei primi anni del 2000 da parte della signora Sara Marmocchi.

Consistenza e tipologia: 260 lastre di vetro di mm. 110 x 45 (stereoscopie), gelatina bromuro d'argento, positivi in bianco e nero e 16 lastre di vetro di mm. 90 x 120, gelatina bromuro d'argento, negativi in bianco e nero.

Estremi cronologici: 1910-1946;

Strumenti inventariali: piccolo quaderno, verosimilmente autografo del Torresi, intitolato *Foto stereoscopiche / Elenco / Gino Torresi* in cui si trovano registrate e descritte i 264 fototipi siglati con una cifra araba da 43 a 430, suddivise in 5 sezioni: *Indice; Vedute; Storiche; Il Naviglio a Milano (ora scomparso); Varie*. Ogni fototipo risulta descritto regolarmente grazie all'indicazione del luogo, talvolta mediante l'indicazione del momento in cui è stata eseguito lo scatto, mentre in altri casi la descrizione è arricchita da alcune notazioni di natura eterogenea riguardanti l'occasione all'origine della fotografia.

Stato di conservazione del fondo: Le lastre sono in un discreto stato di conservazione, fatta eccezione per poche (una decina su 260) che hanno subito un viraggio che ne ha modificato il colore originale. Inoltre 3 lastre sono state restaurate e 7 lastre sono danneggiate (delle quali 5 spezzate in due o tre parti comunque conservate, 1 scomposta in numerosi frammenti e 1 mancante di circa 1/4 della lastra).

Il condizionamento fisico: Le lastre stereoscopiche risultano conservate in 6 contenitori differenti, solo alcuni a norma. Non risulta conservata l'originale custodia. La distribuzione delle lastre è la seguente:

1. Scatola di cartone d'epoca contenente 153 lastre (110 x 45 mm) ciascuna contenuta in una busta di carta originale che riporta un numero in cifra araba;
2. Scatola di cartone d'epoca contenente 38 lastre (110 x 45 mm), delle quali 37 contenute in buste di carta originale che riportano un numero in cifra araba e 1 senza busta, e 16 lastre (90 x 120 mm), disposte orizzontalmente una sull'altra, senza contenitore;
3. Scatola a norma di recente fattura contenente 5 lastre (110 x 45 mm), ciascuna contenuta in una custodia apribile provvista di vetrino;
4. Scatola a norma di recente fattura contenente 5 lastre (110 x 45 mm), ciascuna contenuta in una custodia apribile provvista di vetrino;
5. Scatola a norma di recente fattura contenente 47 lastre (110 x 45 mm), ciascuna conservata dentro una camicia in cartoncino bianco;
6. Scatola di cartone non a norma in cartone recante la scritta "*Lastre Fondazione*" contenente 12 lastre (110 x 45 mm), delle quali 11 conservate nelle buste originale e 1 in una camicia in cartoncino bianco.

Luogo di conservazione: Il fondo è conservato presso la Sede, Armadio.

Bibliografia:

Carla Francesca Catanese – Marco Poli, *FotoRicordi: viaggio tra collezioni private e album di famiglia*, Bologna Minerva, 2005

Interesse e temi presenti: La raccolta presenta interessanti spunti per la storia della fotografia sia per la tecnica molto particolare della visione tridimensionale delle immagini (stereoscopia) che per l'ampio arco cronologico in cui il produttore ha costantemente utilizzato questa tecnica fotografica. Fra i vari nuclei di fototipi che compongono la collezione sono rilevanti un corposo gruppo di immagini di famiglia e un'interessante serie di immagini di Bologna e altre città italiane.